

● GLI OBIETTIVI DELLA PRESIDENZA BELGA DELL'UE

Ngt e fitofarmaci, dossier agricoli da chiudere

di Angelo Di Mambro

Nuove tecniche di modifica del genoma, fitofarmaci e... Nutriscore. Il programma semestrale della presidenza belga dell'UE, iniziata il 1° gennaio, si caratterizza per la necessità di chiudere i dossier agricoli ancora aperti e per il ritorno nel dibattito dell'etichetta nutrizionale a colori che divide l'UE.

Su quest'ultimo punto, la presidenza organizzerà un simposio scientifico il 25 aprile. Non si tratta di un ritorno nel dibattito politico *tout court*, assicurano fonti della presidenza.

«L'incontro è organizzato a livello di esperti», spiegano, per fare il punto e «scambiarsi esperienze» sull'attuazione del Nutriscore nei Paesi che lo usano e vorrebbero vederlo adottato a livello UE, pochi mesi dopo l'entrata in vigore, in queste settimane, del nuovo algoritmo che assegna i «punteggi» agli alimenti, più severo con latte e cereali da colazione, più accomodante con gli oli vegetali, olio d'oliva *in primis*. Il Belgio è proprio tra gli Stati che utilizzano il nutriscore. E, che sia politica o no, la scelta riflette la volontà di riportare l'etichetta sotto i riflettori dopo oltre un anno in cui è letteralmente sparita dal dibattito, da quando la Commissione aveva fatto capire di non voler più procedere con la proposta di rendere il regime obbligatorio a livello UE.

Ngt

Il regolamento sulle nuove tecniche genomiche «è una priorità», ha detto il ministro belga, David Clarinval, parlando alla stampa locale. Nei primi giorni dell'anno sono già in programma gruppi di lavoro tecnici in Consiglio per sbloccare un dossier su cui la presidenza spagnola ha fatto grandi passi, ma che vede i Paesi divisi soprattutto su due punti: tracciabilità

Secondo il ministro belga, David Clarinval, il regolamento sulle nuove tecniche genomiche è una priorità, mentre ritiene eccessivi i vincoli numerici proposti dalla Commissione per la riduzione dei fitofarmaci

ed etichettatura dei prodotti a base di piante realizzate con le Ngt 1 (quelle che secondo la proposta della Commissione dovrebbero essere equiparate alle varietà frutto di selezione e incrocio convenzionale), e brevetti.

Nell'ultimo Consiglio agricoltura, la commissaria europea Stella Kyriakides aveva promesso di affrontare la seconda questione e lo ha fatto avviando un esame di idoneità della legislazione attuale sui brevetti delle biotecnologie. Questo tipo di iniziativa potrebbe portare a una revisione delle norme, che però non ricadono sotto la competenza della Direzione generale salute, quanto di quella dell'industria e del mercato interno.

Nei giorni scorsi si è inaspettatamente riaperto, invece, il dibattito interno al mondo del biologico. Un gruppo di agricoltori bio provenienti da Danimarca, Finlandia, Spagna e Svezia ha firmato un editoriale sul sito specializzato EU Observer criticando la scelta di vietare l'uso delle Ngt nel settore biologico, perché «potrebbe ostacolare la crescita e l'innovazione nel settore». Settore che, nella sua rappresentanza istituzionale, l'Ifoam, resta convinto della necessità della clausola di esclusione.

La presidenza, inoltre, «continuerà le discussioni sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Sur) e la produzione e commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale (Prm)», si legge nel programma per l'agricoltura. Per Clarinval «i vincoli numerici» sulla riduzione dei fitofarmaci proposti dalla Commissione «sono eccessivi» e in Consiglio almeno al momento tiene il blocco di Paesi che, dopo la maldestra bocciatura del regolamento da parte dell'Europarlamento, non intende procedere con la proposta.

Gli occhi sono puntati sulla Polonia, che ha un nuovo Governo e potrebbe sfilarsi dal blocco. Anche se l'equilibrio della maggioranza guidata da Donald Tusk (Ppe) si regge sul contributo del Polskie Stronnictwo Ludowe, il partito popolare ruralista polacco e fughe in avanti sui dossier agricoli sono improbabili. ●

DAL PARLAMENTO EUROPEO

No al triciclazolo nel riso importato

L'Europarlamento ha respinto con maggioranza schiacciante (500 favorevoli, 42 contrari e 4 astenuti) la bozza di regolamento che avrebbe consentito di alzare il limite massimo di residuo sul triciclazolo importato da Paesi terzi. Il fungicida sistemico ampiamente utilizzato per il controllo della diabrotica del riso è vietato nell'UE dal 2016, così come le importazioni di prodotti con residui superiori al livello di quantificazione analitica (0,01 mg/kg). A differenza dei voti sull'importazione degli ogm o sull'autorizzazione dei fitofarmaci, il pronunciamento dell'Eurocamera sui livelli massimi di residuo dei prodotti importati non ha un valore solo politico e simbolico, ma sostanziale. «La Commissione non può adottare» il regolamento, spiega un portavoce dell'Esecutivo UE. «Ciò significa che il livello massimo di residui per il riso importato rimane al livello attuale, cioè al cosiddetto livello tecnico zero», spiega un portavoce della Commissione a *L'Informatore Agrario*.

A festeggiare sono stati soprattutto gli eurodeputati francesi dello stesso partito del presidente Emmanuel Macron, per i quali il veto è un'ulteriore espressione di «clausola specchio» (agli alimenti importati si devono applicare gli stessi requisiti di quelli prodotti in Europa), che fa seguito a iniziative come il divieto di importazione di prodotti con tracce di neonicotinoidi per motivi ambientali o dei prodotti animali con tracce di ormoni per la crescita. **A.D.M.**